

Yuri, tornare a vivere e a dirigere l'orchestra dopo una tragedia

Nel 2016 un grave incidente e danni fisici serissimi per il giovane musicista, ieri sul podio in Santa Maria di Campagna per un concerto

Betty Paraboschi

PIACENZA

● Ancora prima di alzare la bacchetta, un applauso fortissimo ha accolto il giovane Yuri Boschirolì. Per lui, che tre anni fa non riusciva neppure a muovere un solo dito, la basilica di Santa Maria di Campagna gremita di gente che in piedi lo ha applaudito è uno dei risultati più importanti raggiunti negli ultimi tre anni. Ossia da quando, nel 2016, la sua vita è stata stravolta da un incidente stradale: una frattura fra un passato da professore di musica in diverse scuole e direttore di coro e di bande e un presente nella Casa San Giuseppe di Piacenza, nel nucleo Grada (quello dedicato alle gravissime disabilità acquisite).

Ma a volte è la vita a prendersi la rivincita. E così accade che il maestro Boschirolì, nonostante l'incidente e i suoi danni, non si arrenda e riesca a tornare su un podio; riesca ancora a mettersi davanti a un coro, che è quello della corale polifonica di Santa Maria di Campagna, con una bacchetta da direttore d'orchestra; riesca a tenere un concerto che da Schubert passa a Donizetti attraverso Arcadel e Mozart e a far emozionare centinaia di persone. In primis gli ospiti del Nucleo Grada, del

Cra e del Centro Diurno della struttura, ma anche tutta la cittadinanza che ieri pomeriggio ha affollato la basilica cittadina per un evento senza precedenti.

L'iniziativa, salutata anche dalla vicesindaca Elena Baio e dalla direttrice del Distretto Città di Piacenza Anna Maria Andena, rappresenta un unicum nel suo genere: un evento fortemente voluto dal direttore della San Giuseppe Claudio Boriotti perché, come ha ribadito, "l'esempio del maestro Boschirolì è una spinta forte per tutti noi, oltre che rappresentare il percorso di una squadra, di un team coeso e virtuoso che deve essere divulgato".

Dietro i progressi di Yuri infatti c'è sì una forza di volontà eccezionale, ma anche l'impegno di chi gli vuole bene e ha cercato di fare il possibile perché il professore di musica tornasse a fare ancora il direttore d'orchestra: Ivano Fortunati, che i piacentini conoscono soprattutto come direttore della banda Ponchielli, in questi anni ha accompagnato il collega nel suo recupero musicale. Anche ieri non è mancato e con grande emozione ha spiegato: "Mi sono appoggiato semplicemente sulla musicalità e sul grande amore per la vita che Yuri ha: da qui è partito tutto".

È partito il concerto con "Salve a te

Signore" di Schubert, "Ave Maria" di Arcadel, "Ave verum" di Mozart, "Madre di grazia" di Donizetti per chiudere con "Signore delle cime" e "Nitida stella". Ma è partito soprattutto un sogno che è quello di dimostrare come le barriere, anche quelle più invalicabili, possano essere abbattute: lo hanno spiegato anche Elena Braghieri e Massimo Ferrari, medici che con la psicologa Elena Migliorini hanno accompagnato il percorso di Yuri e lo accompagnano ancora. "Ci siamo basati su un metodo che mette al centro la persona con i suoi interessi e le sue attitudini e la famiglia - spiega Ferrari - in questo caso il talento di Yuri era chiaro, lampante". Talento allenato anche dagli studi che il giovane piacentino aveva fatto prima dell'incidente: laureato al conservatorio "Nicolini" in clarinetto con la votazione di 110 e lode, il maestro Boschirolì aveva fondato un quartetto di clarinetti, esibendosi in vari contesti prestigiosi a livello nazionale. Nel 2016 avviene l'incidente, ma tre anni a Yuri bastano per rimettersi in piedi e per tornare a dirigere un'orchestra; gli bastano per dimostrare la validità di "una struttura in continua evoluzione" come ha ricordato Braghieri e la forza di una passione che rappresenta il più forte stimolo per tornare a vivere.



Yuri Boschirolli (primo a sinistra) ieri in Santa Maria di Campagna mentre dirige il concerto FOTO PARABOSCHI



Il pubblico, con tanti ospiti della Casa San Giuseppe ieri pomeriggio in Santa Maria di Campagna